

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampers N. 4.

INSEZIONI. — Comunitari varii a scopo del giornale per ogni linea a spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, sbidare le condizioni tesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 22 agosto 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato sent. 19.

Gli abbonamenti non disdettafi si intendono rinnovati.

di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i refetti ed i pioghi non affrancati.

Anno VII — N. 190

Le preoccupazioni e le trepidazioni del giornale indipendente

Il giornale indipendente — così si chiama da sé il *Corriere della sera* — ha una larga rubrica ogni dì sul conflitto Franco-Vaticano. E scrive con tanto zelo, con tanta premura per il bene della Chiesa che ti commuove.

Eccolo alcuni brani salienti del suo corrispondente vaticano:

« Le speranze che nutrivano gli amici della pace religiosa sono state deluse: nella sua ultima enciclica il Papa non soltanto condanna nuovamente e rigetta la legge di separazione, ma egli si oppone nel modo più categorico alla formazione delle associazioni per il culto ».

Ma si: una pace vigilante! Di fronte ad un Vegliardo ed a tanti Presuli che vogliono difendere eroicamente i diritti di Dio e di milioni di coscienze, questo liberalismo esaurito non sa entrare nella generosità e nella superumana (mi si permetta la parola) cavalleria del gesto, e si unisce ai violatori delle coscienze, alla forcaiole, al liberalismo!

Il Governo ha la forza: non si accenna neppure al suo dovere di cadere: i cattolici hanno il diritto ed il dovere; pioghino la testa perchè sono più deboli!

Ma il giornale continua:

« La decisione del Papa non può spiegarsi che con una conoscenza molto imperfetta — per non dire altro — dello stato di cose in Francia. In Vaticano si hanno intorno a questo paese delle idee assolutamente sbagliate. Si crede che la Francia sia ancora un paese in maggioranza cattolica, al quale, in seguito a circostanze dolorose, ma passeggera, abbia finito per imporsi un Governo anticlericale. Niente di più falso. Il vero è che la Francia ha cessato d'essere un paese in maggioranza cattolica. Un eminente ecclesiastico francese mi diceva tempo fa: « In Francia non vi sono più attualmente che otto milioni di cattolici ».

A parte la gratuita asserzione, noi ci chiediamo se tutto ciò non vien portato in piatto per insinuare furbesca mente che le minoranze — a parte ancora che con 8.000.000 si avrebbe il più grande partito — vanno schiacciate, oppresse.

Ed il concetto che deve cadere il più debole perchè appunto è debole è mirabilmente ribadito nel periodo:

« Come immaginare che un Governo presieduto o ispirato dal signor Clemenceau possa prestarsi a un cambiamento e a un miglioramento della legge unicamente per renderla più accettabile da parte dei cattolici? Vi è in ciò un'impossibilità politica e morale che salta agli occhi ».

Pare impossibile che non si possa concepire una politica che sappia essere non utilitaria quando dev'essere dignitosa e giusta!

Il così detto *Giornale de la postoffese* accenna anche come pur i giornali moderati francesi stanno contro la enciclica papale.

E dire che i lettori di questi fogli vogliono avere il verdetto dei veri tutori della libertà e dei veri cattolici!

L'Episcopato belga al Clero di Francia

L'Episcopato belga ha diretto al Clero di Francia questa nobilissima lettera:

« Cari e venerabili confratelli! Voi siete nell'angoscia, alla vigilia di prove dolorose. Non abbiamo bisogno di dirvi che siamo di cuore con voi. Abbiamo udito con ammirazione e con fierezza le dichiarazioni fatte da S. E. il cardinale Lecot a nome dell'assemblea dei vescovi di Francia. Tutta la Francia e l'Episcopato sono unanimi nelle questioni di patriottismo e di fede. La volontà del Santo Padre, conosciuta da tutti, avrà sempre l'ultima parola nelle nostre risoluzioni. Ecco che questa volontà decisiva ci è nota.

Il vostro patriottismo e la vostra fede vi sosterranno. Col padre comune della cattolicità siete unanimi nel dire: Noi non possiamo, noi non dobbiamo curvare la fronte sotto l'ingiustizia; dobbiamo obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. I fedeli tutti vi seguiranno senza violenza, ma con fermezza. Il ricordo ancora recente delle lotte gloriose dei nostri fra-

telli in Germania vi confermerà nella convinzione che le persecuzioni passano, mentre la parola di Dio è eterna. Noi a cui la Provvidenza si degna di accordare la pace e la libertà vorremmo, come San Paolo, farvi dividere la consolazione di cui noi stessi godiamo. Tutte le prove sono state lunghe e penose. Ci sembra udirti dire col Santo Apostolo: Siamo stati accasciati all'eccesso che è al di là della nostra forza tanto che noi ci domandiamo se potremo conservare la fede. Ma una voce interna ci dice di non porre la nostra fede in noi stessi ma in Dio che risulta i morti e tante volte ci ha salvato dai pericoli e che ancora ci libererà. Noi ne abbiamo la ferma speranza.

Vogliamo a questo scopo aiutarvi colle nostre preghiere e più numerosi saranno coloro che avranno contribuito alla vostra salute più numerose saranno le azioni di grazia che saliranno verso Dio nel giorno del nostro trionfo. Sì, nostri cari fratelli, noi pregheremo per voi, e chiederemo ai nostri fedeli di pregar per voi.

Presto, lo speriamo, ritorneremo verso di voi, per benedire l'iddio di avere colto prova fortificata la vita cattolica della nostra cara patria. Le nazioni cristiane testimoni del vostro valore, saranno allora per attestare che la vostra coscienza è stata fedele al dovere, e che voi avete camminato diritti ed illuminati da Dio. Non secondo le impressioni della saggiezza umana, ma in conformità delle ispirazioni della grazia del Signore, invitiamo tutti i preti belgi a celebrare la messa ed i fedeli ad offrire una comunione per la salute della Francia. Possiamo ripetere colla stessa intenzione: « Veni Creator Spiritus ».

L'insurrezione a Cuba

Avana, 21. — E' scoppiata una nuova, grande rivolta contro il governo cubano, nella provincia di Avana. La situazione è seria, perchè molti insorti compiono atti di valore come nell'ultima insurrezione cubana. Uno scotore ebbe luogo ieri nel pomeriggio a 20 miglia da Avana; un luogotenente fu ucciso e molti feriti si ebbero da ambedue le parti. Il generale Quintino Bandera, comandante degli insorti, e il generale Nunez, governatore della provincia di Avana, hanno assistito al combattimento.

L'*Heraldo* ritiene che il numero dei morti superi il migliaio.

Tra la Grecia e la Bulgaria.

Sofia, 21. — L'agente diplomatico greco Zalacosta si prepara ad abbandonare Sofia perchè il suo Governo gli ha ordinato di interrompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria.

Il Consiglio dei ministri accordò mezzo milione di franchi per sussidi alle vittime delle atrocità greche in Macedonia.

Il terremoto del Cile

Le notizie che giungono dal Cile non sono migliori delle precedenti. A Valparaiso gli incendi furono spenti col mezzo della dinamite. Gli abitanti circolano sempre nelle vie, la polizia e la truppa mantengono l'ordine. Numerosi ladri sorpresi in flagrante furono fucilati in virtù della legge marziale che fu proclamata. Le comunicazioni telefoniche con Santiago furono ristabilite oggi, ma i fili telegrafici sono ancora tagliati; le ferrovie non possono funzionare; la maggior parte delle comunicazioni si fanno coi cavalli.

Nelle vie si distribuiscono viveri alla popolazione. I treni che furono inviati a Valparaiso da Santiago non possono ritornare.

Casi di follia.

A Santiago e a Valparaiso si verificarono molti casi di pazzia in seguito allo spavento.

Un pazzo furioso percorreva ieri le vie di Santiago vestendo di rosso e diceva di essere il figlio di Dio. Annunziava la prossima fine del mondo. In causa della sovraccitazione degli animi molte persone si allarmarono. La polizia arrestò il pazzo e riuscì con difficoltà ad impedire che la folla lo linciasse.

Effetti della scossa.

In parecchi punti la costa cilena ha subito delle modificazioni in seguito al terremoto. Così si annunzia essere scomparsa l'isola di Juan Fernandez ove il Cile aveva istituito la colonia peniten-

ziaria e che era celebre per essere l'isola di Robinson Crusoe.

I danni ed i morti.

I danni materiali si calcolano a circa milioni di sterline ed i morti a 1500. Trecento persone credute morte furono ritrovate. Nel quartiere di Puerto Blanco il 50 p. 100 delle proprietà furono distrutte.

Il Console generale del Cile a Roma ricevette il seguente telegramma da Valparaiso:

« Il quartiere di Almergal è distrutto. Vi sono duemila morti. Altre città furono danneggiate. Abbiamo ancora viveri, ma poca acqua ».

Il terremoto continua.

Lima, 21. — Iersera una nuova forte scossa di terremoto è avvenuta a Valparaiso.

Quellora sarebbe completamente distrutta.

Il terremoto fu avvertito ieri ad Huacho e stamane a Lima si ebbe una leggera scossa.

Il forno municipale di Catania

E' in liquidazione. Dicesi che l'inchiesta prefettizia abbia accertato un deficit di 400 mila lire. Così si poteva dare il pane a buon mercato e mantenere la popolarità a De Felice.

In seguito però alla chiusura del forno la popolazione si è messa in agitazione. Questa è dovuta a persone che cercano di creare imbarazzi alla autorità, trasformando in una questione politica una crisi puramente economica.

Il Governo intanto, legittimamente preoccupato di questa agitazione malintesa, non ha mancato di prendere degli energici provvedimenti per impedire eventuali disordini.

Chi sono coloro

che non vogliono battezzare i figli

I giornali romani ci recavano di questi giorni notizia dell'arresto del gioielliere Benvenuti, il quale non risparmiava sevizie alla giovane moglie sua, sposata da poco più di due anni, giungendo al punto di tenerla chiusa, sequestrata in casa, insieme ad una loro bambina ancora lattante, per due o anche tre giorni fitti, mentre egli si recava in villa, in uno dei castelli romani.

Ora il *Giornale d'Italia* — che viene registrando le sensazionali fasi di questo delitto della vita, cittadina — ci capita con queste note di « cronaca dell'ultima ora »:

L'avv. Zaccari difenderà Zelinda Procesi, moglie del gioielliere Benvenuti, che si è costituita parte civile.

Zelinda acquistata in casa per parecchio tempo dal marito e costretta a continua scortanza, è stata accolta da un suo parente, che s'abita in piazza Pasquano.

Ieri la visitò il perito giudiziario prof. De Pedys che le ha consigliato di far allattare la povera bambina da una balia.

La disgraziata figlia — verso la quale il padre si è sempre mostrato veramente inumano e che non ha voluto nemmeno battezzarla — è stata ieri portata al sacro fonte battesimale nella chiesa di San Lorenzo in Damaso. Si chiama Maria.

Le leghe dei contadini in Italia

L'Ufficio del Lavoro ha pubblicato le seguenti notizie circa le leghe dei contadini in Italia durante il 1905.

L'organizzazione dei contadini non è uniformemente diffusa in tutto il Regno. Restano completamente fuori del campo delle associazioni di resistenza i contadini della Liguria, della Toscana, delle Marche, degli Abruzzi, della Basilicata, della Calabria e della Sardegna. In Piemonte vi è organizzazione solo nella provincia di Novara, e in questa soltanto nei circondari di Vercelli (4170 organizzati), Novara (947), mentre tutta la regione conta appena 6357 iscritti alle Leghe.

In Lombardia le Leghe si ammassano in tre plaghe: nella provincia di Mantova (14.925 soci), nel Circondario di Cremona (1116) e in quelle di Mortara (4826) e Voghera (1596). In tutta la Lombardia gli iscritti sono 23.525.

Il Polesine ha 6717 organizzati ed il Veronese ne ha 1112 su 8002 che si contano in tutto il Veneto.

Nella Campania, il circondario di Caserta ha 2053 iscritti.

Regioni a organizzazione abbastanza diffuse e uniforme sono invece l'Emilia (91.227 contadini organizzati, l'Umbria (7098), il Lazio (8687), le Puglie (23.316) e la Sicilia (43.736).

Sopra una popolazione agricola di 9.611.004 contadini, di tutto il Regno gli organizzati sono 221.913 dei quali 145.405, ossia circa i due terzi, sono braccianti avventizi. I piccoli proprietari sono 22.654.

L'organizzazione dei piccoli proprietari ha importanza solo in Sicilia (14.416 su 43.736 soci); nel Lazio (2394 su 8687 soci) e nell'Umbria (1530 su 6998 soci).

Le percentuali più forti di organizzazione si hanno nell'Emilia (115 per 100 agricoltori), in Sicilia 59 per 100, nelle Puglie 41, nell'Umbria 32, e nel Lazio 28 per cento.

Contadini che invadono le terre

Palestrina (Roma), 21. — Circa 4000 contadini precedenti da una bandiera, portata da una ragazza, hanno invaso stamane la tenuta di Mezzosella di proprietà Barberini. Uno squadrone di cavalleria ha caricato gli invasori. Vari contadini sono rimasti leggermente contusi nel fuggi fuggi. Un contadino è stato colpito da un colpo di sciabola.

Recca di Papa, 21. — Cinquecento contadini recatisi nella proprietà del duca Sforza Cesarini l'hanno invasa cominciando a lavorare le terre. Accorsi i carabinieri riuscirono a convincere i contadini ad uscire dalla tenuta.

Il Segretario della Camera del lavoro di Arezzo arrestato per furto

Leggiamo nella cronaca della Provincia di Arezzo:

« Martedì mattina veniva arrestato nel negozio della Ditta Giacomo Konz e C. al Canto De Bacci, il capo pasticciere Antonio Tugnoli, sembra, in seguito ad una perquisizione effettuata in un fondo che egli teneva in affitto di fronte alla Pieve e dove furono trovati generi di vendita sottratti in più volte al negozio della ditta Konz.

Ammogliato, egli si trovava da vari anni nella nostra città, ed è nativo di Reggio Emilia.

Segretario della locale Camera del Lavoro, fu candidato nelle ultime elezioni amministrative.

Fu arrestato anche certo Venturini perchè creduto complice, ma fu subito rilasciato essendo stato riconosciuta la sua innocenza ».

Una previsione del P. Alfani

In un colloquio, riportato dalla *Nazione* di Firenze, l'illustre P. Alfani, ha fatto le seguenti dichiarazioni sul terremoto del Cile.

« Quasi quasi ora mi dispiace di essere stato zitto e di non aver detto subito, dopo il terremoto di Bonaventura, che accadde, come si ricorda, il 30 gennaio, che quella scossa era come la avanguardia di altre scosse lungo tutta la catena delle Ande.

I fatti, come lei vede, hanno purtroppo confermato questa mia idea, che per un eccesso di prudenza non avevo pubblicata mai. La ragione di questa mia idea stava nel fatto seguente:

Prima di tutto, la causa che determinò il terremoto di Bonaventura, di S. Francesco e di Valparaiso è chiaramente la stessa.

Si tratta di un assetto nuovo della catena delle Ande. Di modo che si infuocò con un criterio un poco largo, come principando in un punto di essa catena un'assetto, si possano ripetere fenomeni simili in altri punti, pensando che la catena delle Ande è tutta di formazione geologica non solo della stessa natura, ma anche della stessa epoca.

Recenti studi hanno dimostrato che i terremoti più forti e più estesi sono dovuti non a manifestazioni vulcaniche, come si credeva per il passato, ma ad una, la chiamerò così, rottura della crosta terrestre: e questa si ha appunto di preferenza dove s'hanno montagne.

Il professore Hobbs, che venne da me pochi giorni or sono e che è professore nell'Università americana, al quale esposi questi criteri, mi mostrò appunto alcuni suoi studi che confermano quanto ho detto; e vi dice che lui stesso fu molto contento di non esser solo a pensar così ».

I papiri egiziani. Dove e come si trovano

Per attingere notizie intorno alla provenienza dei famosi papiri, la cui scoperta viene a mettere ogni tanto a rumore il mondo degli studiosi dell'antichità, è inutile rivolgersi agli indigeni egiziani che li vendono: questi sono mentitori per prudenza e per abitudine, e quando qualche rara volta dicono la verità, lo fanno per dare maggior credito a qualche bugia.

Un giorno, per esempio, un arabo si presentò al prof. Jules Nicole, al quale è affidata la direzione del riparto della Biblioteca di Ginevra contenente papiri egiziani, offrendogli come antichismo un papiro che era evidentemente contraffatto.

« Ma questo papiro è falso! — disse il Nicole.

« Falso! ti giuro per il Profeta che l'ho visto dissotterrare con i miei occhi. Ed ora proprio così; l'arabo aveva assistito al dissotterramento del papiro, anzi l'aveva dissotterrato egli stesso... dopo averlo qualche tempo prima affondato nel terreno.

Anche la maggior parte degli antiquari stranieri stabiliti in Egitto non danno intorno alla provenienza dei papiri testimonianze troppo credibili.

I migliori testimoni sono gli studiosi europei che si sono recati laggiù alla ricerca di quegli antichissimi testi.

LE ABITAZIONI.

Non pochi papiri sono stati trovati fra le rovine delle antiche abitazioni egiziane; per esempio, i papiri di Demeh, villaggio situato a Nord del lago di Meride, nella regione di Fajum.

Il borgo che in quel luogo sorgeva nei tempi antichi fu, non si sa perchè, abbandonato dai suoi abitanti improvvisamente, nel 300 dopo Cristo; cosa più strana ancora, quelle case abbandonate non furono saccheggiate, donde il più gran numero e l'eccellente stato di conservazione dei papiri che a Dimeh sono stati trovati.

Indubbiamente, gli avanzi antichi delle case egiziane contengono non pochi di siffatti tesori; il guaio è che la maggior parte di essi sono coperti da case moderne: bisognerebbe espropriarle, ma le espropriazioni sono oggi molto più care di quel che fossero ai tempi in cui Mshemel Ali per cercare i depositi di salnitro, demoliva alleggerimenti i villaggi dai suoi sudditi accordando per ciascuna casa abbattuta un'indennità di cinquanta centesimi.

Forse, per una somma relativamente modesta gli abitanti di Menselè acconsentirebbero a cedere per un anno o due i campi di meloni che coprono tutta la parte dell'antica Tolesmaide, rimasta fuori della loro città; era questo il centro più fiorente della Tasside nel primo secolo dell'era volgare, e per certo, se in quei campi si facessero degli scavi, vi si troverebbero non pochi papiri.

LO "SCEBACH".

Una miniera abundantissima di antichi testi si trova in quella strana specie di colline artificiali, che sorgono in vicinanza immediata delle città e dei villaggi egiziani, e che sono formate da un accumulamento di spazzature e di rifiuti di ogni genere, chiamato « Schebach ».

Queste colline artificiali possono arrivare ad altezze veramente straordinarie, giacchè le donne egiziane avevano l'abitudine di andar a versare le immondizie delle loro case sempre nello stesso punto.

Così a Medinet-Fajum lo Schwainfurt misurò una collina dell'altezza di 20 metri; a Eszaje nell'alto Egitto, se ne trovò una alta 26 metri; al Cairo una di 70 metri.

La rapidità con cui queste colline crescevano era in ragione diretta della cifra della popolazione; in generale, occorrevano 200 anni perchè il cumolo crescesse tanto da far sì che le donne egiziane rinunziassero a compiere la faticosa ascesa.

In questi depositi si trova una quantità enorme di cose svariatissime, fra altro anche dei papiri. Da queste miniere impure sono uscite le magnifiche collezioni di Vienna, di Berlino, di Londra, di Ginevra.

In qual modo ne sono uscite?

Molto semplicemente: furono i coltivatori egiziani, che, avendo trovato in quei cumuli di materie diverse un buon concime, dovuto alle sostanze chimiche

On. Signor Sindaco Udine

prodotta dalla decomposizione dei corpi organici in esse contenuti e mescolati alla sabbia e al fango, cominciarono ad intaccarsi; in tal modo essi misero alla luce non pochi papiri.

Questo singolare lavoro di escavazione cominciò una trentina di anni fa, quando, introdottasi nella valle del Nilo la coltivazione della canna da zucchero e del cotone, si ricorse al concime per aumentare la fertilità naturale del terreno: ed ecco come la coltura intensiva della canna da zucchero e del cotone ha avuto verso la fine del secolo XIX, una insospettata e notevole influenza sul progresso degli studi delle antichità greche.

I papiri che i fellah egiziani ricavano dallo «acebach» furono subito accaparrati dagli antiquari; infatti essi per moltiplicare i loro guadagni quando trovavano qualche papiro notevole per il suo bel colore e per lo stato di conservazione, lo tagliavano in pezzi: così accade, per esempio in un importantissimo contratto matrimoniale, uno dei più antichi scritti in greco, un pezzo del quale si trova oggi a Oxford, uno a Monaco e uno a Ginevra.

Per rimediare a questo inconveniente, gli archeologi pensarono di estrarre essi stessi i papiri dalle colline di «acebah», e all'assalto di quegli strani baluardi condussero schiere di operai, ottenendone risultati che superarono le loro migliori speranze: il Grenfell e l'Hunt nelle esplorazioni intraprese in una oasi dell'Alto Egitto, trassero alla luce circa 1300 papiri, 150 dei quali rimasero al Museo del Kew; gli altri furono trasportati a Oxford. Fra questi papiri si trovarono tre pagine del «Logia», o parole di Cristo, e molti frammenti di Saffo, di Pindaro e di Menandro.

Nell'inverno del 1898-99, uno studioso tedesco, il Wilcken intraprese una campagna simile a Esna, per conto del Museo reale di Berlino: egli fece ricca messe; ma questa bruciò disgraziatamente arrivata ad Amburgo, con la nave che la portava, di cui il Wilcken aveva eseguito la copia in Egitto e durante la traversata, poterono essere salvati dal disastro.

LE TOMBE.

Un'altra miniera di papiri sono le tombe. Gli antichi egiziani avevano l'abitudine di seppellire i morti con gli oggetti che a questi erano stati cari in vita. Molti dei nostri testi più preziosi, hanno questa origine, e l'ultima scoperta importante è stata fatta due anni or sono, presso Abusir, a sud delle piramidi di Chisé: si trovò colà, un sarcofago contenente uno scheletro di alta statura, una poesia antichissima, di cui fino allora non si conoscevano che tre versi, citati da scrittori greci: quella composta da Timoteo di Mileto, celebre poeta lirico, che fiorì al principio del IV secolo avanti Cristo, per la vittoria dei greci a Salamina.

La gloria di Timoteo non ha guadagnato molto della scoperta del papiro di Abusir, giacché questo ci presenta l'esempio di una specie di poesia decadente ma lista e importantissima per quello che esso ci rivela intorno all'evoluzione della poesia lirica dopo Pindaro e dopo Bacchilide; esso è fra tutti i testi greci che possediamo di gran lunga il più antico giacché risale al 350 circa avanti Cristo, ed anteriori pertanto alla conquista dell'Egitto compiuta da Alessandro; probabilmente apparteneva a uno dei soldati venuti dalla Grecia nel paese dei Faraoni sotto il comando di Cabria e di Agesilao.

L'INVOLUCRO DELLE MUMMIE

Molte mummie egiziane si trovano chiuse in sarcofagi di cartone imitanti la forma del corpo in essi contenuto; questo cartone consiste spesso in una certa quantità di fogli di papiro, provenienti da manoscritti buttati via, pressati insieme.

Nel 1890 uno dei più illustri studiosi delle antichità egiziane, il prof. Flinders Petrie, acquistò a Gurob, nella regione di Fajum, un certo numero di affetti cartoni e li mandò a Dublino, dove vari fogli di papiro, incollati insieme, furono staccati e si prese a decifrarli.

Si trovavano così dei testi che risalivano al principio del III secolo avanti Cristo, ed in mezzo ad essi vennero fuori dei papiri di grande valore; per esempio dei frammenti inediti dell'«Antiope» di Euripide, e alcune pagine del «Fedone», provenienti da un esemplare che indubbiamente si trovava molto vicino di tempo all'originale stesso di Platone.

Questi rinnovamenti solleccitarono lo zelo degli esploratori, i quali si diedero a ricercare sarcofagi di cartone.

Tali ricerche ebbero per effetto, non solo di far trovare nuovi papiri, ma anche di mettere lo studioso sulla via della nuova miniera.

Nell'inverno del 1900 il Grenfell e l'Hunt facevano eseguire degli scavi in un cimitero nella regione meridionale di Fajum per trovarvi di quei sarcofagi;

durante quel lavoro furono tratte alla luce delle migliaia di mummie di cocodrilli, animali consacrati al dio Sobk, e nell'involucro di un certo numero di queste mummie, il due per cento circa, si trovarono dei papiri corrispondenti a un periodo dell'età tolemaica, quello compreso tra la fine del terzo secolo e il primo avanti Cristo.

Per la maggior parte sono copie di atti e di decreti emanati dal re Tolomeo Energete II, soprannominato Fiscon, ossia il «panciuto».

Gli storici greci rappresentano questo principe come il tipo del tiranno sanguinario, dissoluto, crudele; le copie dei suoi decreti venute alla luce, decreti notevoli per sapienza politica e per liberalismo, lo fanno apparire invece un buon legislatore.

Quanto all'enorme importanza dei papiri in generale, e al contributo notevolissimo che essi recano alla letteratura e alla scienza storica, occorre spendere parole per dimostrarlo.

Disinteressati.

Il Morning Mail in un articolo del pastore protestante Green elogia vivamente l'opera dei missionari cattolici in Cina, dicendo che i sacerdoti cattolici danno prova di uno zelo così disinteressato, così ardente da lasciarsi spesso indietro i missionari protestanti.

E il Morning Mail è un protestante!

Dalla Provincia

Pentebba

21 agosto.

Alla cura di Lusnitz.

Purtroppo comincio con una nota di dolore. Ieri, a 49 anni, muolta di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore la signora Giulia Oman. Sullo scorcio dell'anno passato, la povera signora riportò al petto una cornata da una vacca; e questo bastò perchè le si spiegasse la cancrena. Fu in cura a Villacco e a Klagenfurt; ma nulla valse. Dopo dieci mesi di malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, la poverina dovette soccombere.

Fu donna di bontà speciale, di carattere mite, laboriosa e caritatevole. Sia pace all'anima sua e condoglianza ai figli.

E chiudiamo la triste nota. Una folla straordinaria era quasi la passata settimana. Impossibile trovare un posto. Il brusco cambiamento di temperatura avvenuto domenica, fece però molti fuggire al piano. Ora si è rimesso di nuovo a bello e i villeggianti ritornano a godere l'aria salubre di questi luoghi. A Lusnitz lo stabilimento Oman è il più frequentato: dei miglioramenti sono stati ivi introdotti e scorrono felicissimi i giorni tra le allegre comitive.

Cividale

20 agosto.

In morte della Signora Grion. A favore del Museo.

Ieri hanno avuto luogo i funerali della compianta Signora Grion vedova dell'illustre prof. Grion, preside a riposo e vice-presidente del Comitato per le onoranze a S. Paolino.

Erano intervenute autorevoli persone di Udine ed altri centri della provincia per recare l'estremo tributo di affetto alla compianta signora Teresa. Numerosi i sacerdoti. Parecchie le corone dei nipoti Logar, della famiglia Logar, del nipote Princio, della famiglia Biasutti ecc.

Dopo le esequie in Chiesa, la salma fu tumulata nel composito in luogo riservato, a poca distanza dal luogo ove riposa il defunto Consorte.

— Apprendo che i parenti della signora Grion avrebbero donato al R. Museo i libri e le carte del prof. Grion per quanto li riguarda, salvo naturalmente i diritti di altri parenti.

Auguriamoci che la notizia sia vera.

Buia

21 agosto.

Altro incendio.

Verso le 11 di quest'oggi si sente a suonare a stormo; che c'è?, che non c'è? Da qualche persona che corre frettolosa s'apprende che un nuovo incendio è divampato in Colosomano. Si corre sul posto e si vede che il fiamme, con la sottostante stalla (proprietà di Giacomini Natale detto Gobo) è tutto un baciere.

Stante l'ora, e la mancanza d'acqua, poco o nulla valse l'opera di estinzione. Il danno aggirasi sulle duemila lire. Il proprietario è assicurato con la Union.

La causa, dicesi, è una scintilla di un vicino cam'no, posatasi sull'arso fieno, e da qui l'incendio.

Come si vede uno ferì, e uno oggi.

Come vi promisi

ritorno sulla seduta del Consiglio Comunale. Oggetto posto all'ordine del giorno era: Approvazione, dei conti consuntivi 1902 903 904 905, della locale congregazione di Carità. Non si capisce il perchè questi conti non vengano presentati, e approvati ogni anno, e son lasciati,

agglomerare quattro anni, come si vede sopra. Il risultato poi è soddisfacente avendovi in circolo più di 1600 lire.

Il Consiglio del resto credè bene di non approvare tale conto, senza sapere se queste 1600 e più lire sieno investite o in rendita o in altri effetti, oppure vederle (come S. Tomaso) in contanti. Vi informerò come andrà a finire questa storiella.

Fu poi approvato ad unanimità il conto consuntivo 1905 del Comune, con un avanzo di circa 10 mila lire. Nominarono poi l'ingegnere per la relazione di un progetto di ampliamento per la scuola di san Floreano - Avilla, nella persona dell'ingegnere Enrico Paelozzi.

Domenica si avrà un'altra importante seduta di questo consiglio.

Arta

21 agosto.

Per ribadire.

Anche su codesto pregiato giornale è necessario rettificare una corrispondenza comparsa già giorni sulla Patria del Friuli e dallo stesso giornale omai rettificata nel numero del 20 agosto giuntoci quessù in questo momento.

Nella corrispondenza antecedente si nominavano i maestri distinti del Comune di Arta e si omettevano i nomi di Luigia Radina maestra a Rivalpo e di Elettra Gabiet maestra a Lova.

La Patria nella rettifica diceva argutamente: «Sarà sì sott'intesa per il semplice motivo che queste sono tra le distinte tutti gli anni che il corrispondente non le ricordò».

Clodoveo.

Tolmezzo

21 agosto.

La ritrattazione del «Friuli».

Sul Friuli del 7 Maggio u. s. comparve una corrispondenza da Tolmezzo in cui, per isfogarsi contro una proposta relativa alla sottoscrizione fra i padri di famiglia per ottenere dal Comune l'insegnamento religioso nelle scuole, rabbiosamente si ingiuriava il Clero ed il Circolo Cattolico di Tolmezzo. Mons. Arcidiacono ed il Presidente del Circolo presentava subito denuncia contro il direttore ed il gerente del defunto giornale e Sabato scorso doveva svolgersi in Udine il processo, ma i signori del Friuli comprendendo che la faccenda andava a finir male, chiesero mercè, dichiarando di ritirare tutto e di assumersi tutte le spese purchè fosse ritirata la querela. Così fu fatto, ed il quondam nei suoi ultimi anelli pubblicò la sua brava ritrattazione. — Il zelante ex corrispondente del Friuli non ebbe abbastanza buon naso da restare nei limiti dovuti della buona educazione e c'è da scommettere che non lo ficherà più in faccende che non lo riguardano, perchè i cattolici legittimamente domandano l'insegnamento religioso per i loro figli e non per figli dei massoni.

L'assessore Lussato ha ritirato le sue dimissioni. Il cav. Lussato che, per motivi di salute aveva presentato le sue dimissioni da assessore e consigliere comunale, pregato dai suoi colleghi della Giunta, lo ha domenica ritirato, con generale soddisfazione della popolazione, che riconosce in lui uno dei suoi migliori rappresentanti.

Furto di «borze».

Venne oggi deferito all'autorità giudiziaria, l'agricoltore Gossatti Gio. Battista detto Cagan, perchè trovato in possesso di mezzo carro di legna da ardere «borre» di provenienza furtiva appartenenti ai fratelli Gressani. Il Gossatti per nascondere la refurtiva l'aveva coperta sul carro con piante verdi di faggioli, ma questo stratagemma a nulla gli valse, venne scoperto e denunziato.

Pagnacco

21 agosto.

Anche da noi un incendio.

Stamattina verso le sette si sviluppò un grande incendio nella casa di carto Ermenegildo Michelutti sita in borgo Pazzac.

Accorsero sul luogo i terrazzani che con lodevole slancio iniziarono tosto l'opera di estinzione.

Alla nove l'incendio era quasi spento. Sul sito trovavasi il Sindaco di Pagnacco co. avv. Gustavo Colombatti e l'assessore sig. Zampa.

Il Michelutti risentì un danno di circa 8000 lire per il fabbricato e di lire 2000 per mobili e suppellettili.

Da Felletto venne inviata la pompa d'incendio che molto cooperò ad estinguere il fuoco.

Ma era poi assicurato il sig. Michelutti? n. d. r.

Martignacco.

21 agosto.

Il fulmine.

Sabato sera, verso le sette e mezza, durante un temporale il fulmine si precipitò sulla stalla del signor Giuseppe Toniutti, nell'interno della frazione di Nogaredo. Si trovavano nella stalla due pecore e una cavalla. Una pecora restò morta sul colpo; l'altra è ancor viva, ma in uno stato miserando così che si dovrà uccidere. Il fulmine rovinò in parte il coperchio, arrecando il danno

di un centinaio di lire: in complesso quindi il proprietario fu danneggiato per circa duecento lire, coperte però di assicurazione presso una vecchia compagnia di Milano.

Dichiarazione.

Ai sottoscritti interessa rendere noto che non acquistano tessuti, passamanterie d'oro e d'argento, arredi ecc. dalla Ditta MENOTTI OREFICE di Milano; che la loro mostra permanente di Via Manin è ASSOLUTAMENTE SUA e che presso la medesima non tengono deposito per nessuna altra Ditta.

I tessuti, le passamanterie ecc. le acquistano DIRETTAMENTE dalle Fabbriche Italiane ed Estere precisamente come fa la suddetta Ditta Menotti Orefice.

Tanto per il vero. F. FILIPPONI.

Ringraziamento.

Il sottoscritto Mauro Giovanni da Rizzolo (Reana) rimesso in vigorosa salute, dopo tre lunghi mesi di penosa pericolosissima infermità e d'essere stato in fin di vita contemporaneamente alla proprio moglie Joretich Maria essa pure aggravatissima, sente ora vivo il dovere di rendere pubbliche cordialissime grazie e riconoscenza imperitura al dott. CARNELUTTI ALBERTO ditto Medico-Chirurgo in Tricesimo, il quale per tutto quel tempo nulla risparmiò, affrontando anche crude intemperie di giorno e di notte, per addomesticare la sua cura disinteressata, sollecita, zelante, affettuosa per me e moglie, strappandoci con arte intelligente da morte evidente.

Mauro Giovanni-Uccell.

Le grandiose feste di Cividale

(Dal nostro inviato speciale) Cividale 21 agosto.

Di tutto un po'

ALLE ORSOLINE

Nell'ultimo mio fonogramma di oggi, dopo avervi detto che S. E. Mons. Bassani celebrò la S. Messa nel Convento delle Orsoline, avea soggiunto che nel loro Collegio è accessibile l'entrata al pubblico dalle 9 a mezzodi e dalle 14 alle 17 per ammirare la varia ed elegantissima esposizione di lavori femminili d'ogni genere eseguiti dalle educande.

Di tutto ciò non vidi cenno. I BIGLIETTI per accedere al Duomo sabato sera alle ore 17 ad udire il preludio orchestrale dell'Oratorio La Risurrezione di Cristo e la Cantata Salmo 59 di Mons. J. Toma-

mini sono vendibili nella vostra città presso i signori Raimondo Zorzi, Luigi Barei e Secondo Bozicco.

ANCORA JERI SERA

giunse qui da Padova suo domicilio il Mo. Ravanello cav. Oreste (nome di grande autorità in conto di musica sacra) dirigerà l'esecuzione del Preludio dell'Oratorio ed il Miserere.

RIBREZZO ED ILARITÀ

Questa credeva fosse l'accoglienza dei Cividalesi alle menzogne ed alle contraddizioni del Giornale socialista di oggi. Egli infatti scrive:

«Cividale è calma e silenziosa. Nonostante la grande riddame fatta dai patri-

Così... vanno liquidandosi gli amighi. Mantono, mentono dove il popolo non può arrivare a conoscere la verità; ma nella furia del fabbricar bugie madonali a vapore talora mentono anche quando il popolo è teste de vista, ed allora gli amighi devono far fagotto.

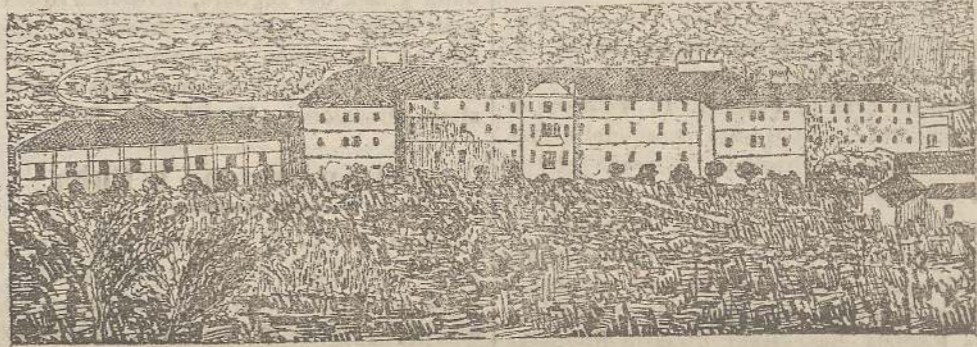
Io credo che quest'ultimo passo falso sia motivato dalla disperazione loro nel vedere il risultato opposto ottenuto col l'infame campagna mossa contro il nuovo Presule.

Volevano spuntarla ad ogni costo i bravi, e contro la verità, e contro il plebiscito popolare; volevano sforzare la corrente, volevano imporsi anche quando la loro situazione era disperata, ma l'esito non li coronò; tutt'altro.

Sed de hoc satis.

PER FINIRE.

Lessi la Patria in una comitiva di



Seminario di Cividale.

amici. Scoppiammo in una illarità irrefrenabile allorché vedemmo i due versi del monumento di S. Paolino: O lux Ausoniae, patriae decus inlytus auctor Iustitiae cultor, pater pietatis amator, così distratti e stropicciati:

Davanti è scritto: O lux Ausoniae; al lato destro: Patriae decus mylitis; al lato sinistro: Sacrae pietatis Amato «Questo verso fu tolto da una lettera a San Paolino del suo compagno Alcuino. Sul lato posteriore è poi scolpito: Iustitia cultor».

E quando leggemmo la metamorfosi del nome del buon Bellinzani in Melanzani!

21 agosto.

La festa di S. Donato

Fu una festa veramente solenne. L'apatia, la freddezza della giacchialità esistono nella mente di certi corrispondenti non nell'anima del popolo Cividalese che anche ieri coll'accoglienza degli ospiti illustri ed oggi col suo contegno durante la giornata dimostrò d'interessarsi delle feste, di compiacersi di esse. Bastava sentirsi i discorsi che correvan fra il popolo per comprendere come Cividale vada altera di questo ottavario di feste che danno troppo sui nervi a certuni, ed è ben noto il perchè.

La processione.

Non abbiamo mai veduto nulla di così imponente! mi dicevano presso a poco quanti abbi occasione di avvicinare durante il corteo e vi furono d'ogni condizione. La processione maestosa uscì dal Duomo circa a mezzogiorno; e poco prima S. Em. il Card. Boschi, che ancor risente della passata indisposizione, s'era ritirato in Sacrestia d'onde assieme al suo segretario fece ritorno in Seminario.

Aprivano il corteo le croci parrocchiali con insegne, venivano poi molti uomini in lunga fila, ed a questi tenevano dietro numerose rappresentanze della Società Cattolica Leone XIII, Sezione Giovani, Gabinetto di S. Paolino e Confratelli del Turz'Ordine. Tutte le rapp. erano con vessillo. Venivano poi la Scuola Preparatoria, le varie confraternite della città, i seminaristi senza cotta, gli stendardini capitolari con croce, i chierici con cotta ed i professori del Seminario. In mozzetta seguivano i canonici di Gorizia, poi in vestito protonotario quelli di Udine ed in pianeta quelli di Cividale. A due a due in mitra e piviale gli Ecci. Vescovi precedevano S. A. Mons. Sedey, che portava l'insigne reliquia consistente nel capo di S. Donato ricoperto d'argento. Dove le



S. A. Mons. FRANCESCO SEDDI Principe Arcivescovo di Gorizia.

cattolico per attirar gente, dai paesi della provincia e del distretto nessuno s'è mosso».

(E nella colonna accanto scrive: «Lo stormo nero di preti ed i numerosi bigotti e bigotte, accorsi numerosi domenica a Cividale per la consacrazione del vescovo Pellizzo».

Ma e la contraddizione che noi consentimmo? «... nessun codazzo di piudenti, nessun addobbo alle case, o festoni sulle vie accompagnarono il consacrato o gli fecero comunque parer solenne la festa».

Continua poi dicendo che Cividale conosce bene il prete Pellizzo (e non si risparmiò qui un insulto al suo indirizzo). Eh lo conosce bene il teste ne sia la imponente giornata di domenica. Tornando a bomba dunque dico che io credeva che tutto questo nero, posto al luogo del bianco, destasse nei Cividalesi ribrezzo ed illarità, ma (ah! compagni rossi!) non destò che... solenne noncuranza con implicito disprezzo

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 94,795,850 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PRAEAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PRAEAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PRAEAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PRAEAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIAMO LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

strada lo permetteva, due file ale di popolo devotamente curioso fiancheggiava l'ordinata processione. Lo ripeté, il contegno dei Cividalesi e quello dei numerosi forestieri fu sempre quale si addice a popolo finamente civile.

Dopo la processione S. E. Monsignor Longhin amministrò di nuovo la Cresima a numerosi fanciulli.

PER L'ESATTEZZA.

(Boviaz). Nel numero di lunedì venne stampato che il concerto della banda di Artegna durante l'illuminazione era diretto dal m. Fiorini Carlo. Il maestro è il signor Luigi Mattiuzzi come vi aveva scritto: mentre invece Facini Carlo è il bombardino che si distinse.

L'offerta generosa non è di Maria Pellizzo ma di don Felice della Rovere parroco di Cossignacco, (Fortuna che il proto porta tutte le colpe!)

punto apogeo.

Parlando delle feste per S. Paolino un Bruno Guyon esce in questa espressione sulla Patria del Friuli « sembra che il Santo ora si voglia onorare più che l'uomo ». Lasciamo stare la distinzione impossibile. Che s'intende per questo onorare il Santo più che l'uomo? Forse che nelle feste odierne manca la parte intellettuale? Sarebbe un'ingiustizia il dirlo. Per opera di chi se non di quelli che promossero i festeggiamenti si pubblicò la vita più completa di S. Paolino che sia stata scritta? Non si ebbe cura anche di far partecipare il popolo alla coltura con pubblicazioni parte letterarie e parte popolari? Ed il trattenimento che si dà in Seminario che è se non una ricostruzione storica ed archeologica che commenta Paolino e ne riproduce l'ambiente? O che? Non vorrà mica dire il Guyon che per festeggiare l'uomo si debba far festa da ballo?

« Perché ridurre il monumento entro un cortile di un Seminario, domanda ancora il Guyon? Perché l'iniziatore e quelli tutti che vi cooperarono ed approvarono le sue idee lo vollero così, — si potrebbe rispondere. Chi ha danari da spendere per un degno monumento va da se che può collocarlo dove ama meglio. Se qualcuno prende ora l'iniziativa di un monumento su una piazza noi saremo i primi a coadiuvarlo. Del resto — parliamo sul serio — dove più opportuno il monumento a S. Paolino, se non nel centro di una istituzione, che se non nelle forme che non esistevano al tempo, certo nella sostanza fu l'aspirazione più viva e più forte dell'anima di S. Paolino? »

I discorsi del popolo.

Molto si commenta qui la familiarità degli Ecc.mi Presuli: la loro popolarità ed affabilità. Difatti, essi non hanno nessun sussiego e nessuna sostenutezza: e ciò piace molto.

Ha colpito molto la fantasia del popolo il *Deus in adiutorium* cantato con voce forte, franca e vibrata. Pare impossibile che l'Em.mo dopo l'indisposizione e nella sua età non più tanto lontana dalla vecchiaia abbia polmoni e corde vocali così rubuste.

(Boviaz).

Alla festa federale

verrà a parlare, in luogo del comm. Rezzara e del conte Paganuzzi, mons. Cerutti parroco di Murano, uno dei migliori campioni pratici del movimento cristiano-sociale.

Oggi mattina

giunse a Cividale il pellegrinaggio di S. Pietro al Nativone alle ore 9.

I Vespri

stassera vennero pontificati da S. Ecc. Mons. Longhin, Vescovo di Treviso. Si cantarono i Salmi del cividalesi Caudotti. Assistevano apparsi la Loro Ecc. degli Arcivescovi Mons. Giurekian e Mons. Sadey e del Vescovo Mons. Pellizzo.

Dalle 20 alle 22

la banda cittadina eseguì squisitamente sceltissimi pezzi sulla piazza del Duomo. La città, animatissima nel pomeriggio, riversò molto pubblico ad assistere al concerto.

Boviaz

La giornata odierna.

(per telefono ore 11 1/2).

(Boviaz) La giornata odierna è una solennità di carattere, si può dire, privato come porta il programma, quantunque la benedizione del Seminario che si compie mentre vi telefonò, abbia un duplice carattere pubblico, sia in sé stessa, sia perché il Seminario è una gloria, un ornamento pubblico di Cividale.

Gli Eccell.mi Presuli

celebrarono oggi la loro messa: il Card. Boschi alle Orsoline, Mons. Cherubin

alla Casa di Ricovero, Mons. Bassan all'Ospitale, i Mons. Giurekian, Sadey, Pellizzo in Seminario. Così pure Mons. nostro Arcivescovo celebrò messa della comunità in Seminario, ove i bravi chierici eseguirono i migliori motetti di mons. Tomadini, di cui sono tanto entusiasti esatti e frequenti interpreti.

Il Card. Boschi in Municipio.

Oggi alle ore 9 l'Em.mo Card. Boschi col nostro Ecc.mo Arcivescovo e con S. E. Mons. Pellizzo si recarono in Municipio, per rendere al f. di sindaco, il partito sig. Miani, ed al corpo municipale la visita d'etichetta. Fu cordialissima.

La Messa solenne.

Alle ore 10 in punto Mons. Tessitori, custode del Duomo di Cividale, celebrò la Messa solenne in Seminario. Vi assistevano gli Eccellentissimi Presuli, apparsi ed il Capitolo dell'Insigne Colleg. in corpore.

Venne eseguita una Messa del Ciconiani: musica liturgicissima: manco a dirlo delle esecuzioni dei seminaristi.

Partenze.

Ieri sera fecero ritorno ad Udine i Mons. Mastini e Mander. Oggi col secondo treno del mattino partì per Udine S. E. Mons. Longhin vescovo di Treviso. Era diretto in Seminario. (Mons. Longhin venne accolto in Seminario da Monsig. Trinko e dal Prof. Fantoni. — N. d. C.)

La benedizione del Seminario

Certe, per dare più solennità ed attrazione alla funzione (che i riti della Chiesa sono fatti per l'uomo il quale ha non solo anima ma anche sensi), fu indovinatissimo il pensiero di officiare S. E. l'Arciv. Mons. Giurekian, di rito armeno, per la benedizione del nuovo Seminario. Siccome il vostro giornale va presto in macchina così ho deciso di darvi per domani i particolari di questa funzione, che, mentre vi telefono, si compie.

Domani

In Seminario nel mattino i chierici avranno messa letta da un Vescovo.

In Duomo alle 10 il nostro Arcivescovo pontificherà una messa solenne, con esecuzione della messa di S. Cecilia a 4 voci con organo: le parti variabili si eseguiranno in canto tradizionale.

Alle 11 si inaugurerà il monumento a S. Paolino e si eseguirà l'Inno dell'Ellero musicato dal m.o Trz. Del monumento di S. Paolino vi parlerò.

Alle 16 nel teatro del Seminario vi sarà seduta della Commissione D oceanica per la musica sacra. Alle 19 avrà luogo il trattenimento, di cui vi parlarò, per il Clero e gli invitati.

Alle 10 si ripeterà l'illuminazione generale del Seminario.

Venerdì.

Posdimani alle ore 6 un Vescovo leggerà la Messa nella Chiesa di Premariacco ed amministrerà la S. Cresima.

Alle 7 1/2 S. E. Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza pontificherà sui prati adiacenti alla chiesa e terrà un'Omelia. Si eseguirà poi l'Inno a S. Paolino.

Alle 9 i Vescovi e le Autorità verranno ricevute nella sala municipale di Premariacco, mentre le bande di questo comune e di Cividale daranno dei soliti concerti.

E, come domani a sera, ma alle 19 1/2 si ripeterà il trattenimento musico-letterario con quadri viventi nel teatro del Seminario. In codesta sera il Trattenimento sarà pubblico.

Le manovre in Friuli.

Le manovre di cavalleria.

Ieri alle ore 5, gli ufficiali del partito rosso si riunirono nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, ove il maggior generale comm. Aloisi tenne loro una conferenza spiegando l'obiettivo delle manovre.

Le esercitazioni a brigate contrapposte.

Stamani si sono iniziate le esercitazioni a brigate contrapposte.

La brigata Lancieri composta dei reggimenti Montebello e Genova si recò a Palmanova; la brigata Cavalleggeri composta dai reggimenti Vicenza e Saluzzo si è recata a Fagnana. Alle due brigate si sono aggregati; una compagnia di bersaglieri ciclisti, una batteria a cavallo ed un carro per i feriti.

Alle ore 7 incominciarono le esercitazioni che durarono sino alle ore 10.

Alle ore 9 le pattuglie di perlustrazione comandate dal sottotenente Vanzì e dal tenente Tottoni, segnalavano nei pressi di Montebelluno e N. spoleto la presenza dei lancieri.

Lo scontro delle due brigate avvenne sulle praterie in prossimità della linea ferroviaria, a Pasiano Schiavonesco.

Le artiglierie del partito invasore s'erano appostate sulla linea ferroviaria. Vi furono delle cariche brillantissime e di ottimo effetto.

Qualche soldato durante le evoluzioni cadde, senza però alcuna seria conseguenza. Alle 10 si suonò l'adunata e le

truppe fecero ritorno ai loro accampamenti.

Le manovre di fanteria.

SPILIMBERGO 21. — Nelle manovre d'oggi il partito azzurro composto di alcune compagnie dell'80 e 79 fanteria, aveva il compito di sfogliare il nemico, segnalato, che aveva preso posizione sulle colline di Lestans.

Alle ore 7 e mezza un colpo di cannone segnava il principio delle manovre e le prime pattuglie dei due partiti venivano sguinzagliate in ogni direzione collo scopo di prendere informazioni sul proprio avversario.

Il comandante del partito azzurro, visto che seguendo la strada carrozzabile avrebbe esposto le sue truppe al fuoco dell'artiglieria nemica, giunto a Vaule fece imboccare la sua lunga colonna e percorrendo un terreno difficile giunse a Lestans, attraverso il paese senza trovare la minima resistenza e con un movimento di accerchiamento diede l'assalto alla balconetta alla collina retrastante dove trovavasi il partito rosso.

Qui la manovra ebbe fine.

La truppa fece tosto ritorno a Spilimbergo al suono della fanfara.

Il Telefono del REDDITATO 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 23 — s. Filippo B.
Fiere e mercati della provincia.
Saele.

Bollettino meteorico del 21 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 17.9 — Minima aperta della notte 12.3 — Barometro 756 — Stato atmosferico bello — Vento NO pressione crescente.

Ieri bello.
Temperatura: Massima 25.2 — Minima 11.7 — Media 18.46 — Acqua caduta mm. —

Feste S. Paolino - Cividale. Cresime.

Si amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di S. Francesco
Giovedì 23 — » » 8 » 10
Sabato 25 — » » 8 » 10

Sotto una bicicletta.

Stamani un malcauto pedalastro, passando per via Gizzano inventiva atterrando il ragazzo Rodolfo Schön, d'anni 5, producendoli una ferita alla regione fronto-parietale mediana.

Il pedalastro dopo l'investimento si dava alla fuga.
Il ragazzo fu medicato all'Ospitale.

A Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. LUIGI PELLIZZO consecrato Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

- | | |
|---|------|
| Somma precedente L. 1782 20 | |
| Della Negra D. Eitelredo parr. | 2.— |
| di Nogaredo di C. | 2.— |
| Noacco D. Saule capp. di Braccetto | 2.— |
| Miani D. Domenico vicario di Rosazzo | 3.— |
| Dall'Av. D. Marco capp. d'Oleis | 3.— |
| Tessitori D. Emete curato di Ligosullo | 2.— |
| Linda D. Giacomo capp. di Cortale | 1.— |
| Il clero attivo della Parrocchia di Cornò di Rosazzo | 950 |
| Pasconi D. Lodovico parr. di Percotto | 10.— |
| Cecchia D. Antonio capp. di Cergneu | 3.— |
| Zanotto D. Luigi coop. di san Giacomo | 2.— |
| D. Faustino Piazza — D. Francesco Badini — D. Giacomo Tonluti | 25.— |
| D. Luigi Paverini | 2.— |
| Dorothea D. Fiorenzo Paluzza | 5.— |
| Totale L. 1851 70 | |

Si prega di spedire le adesioni e le offerte al can. Giacomo Marcuzzi — Via Rauscedo, 16 — Udine.

Giunta prov. amministrativa.

(Seduta del giorno 21).

Cavazzo Nuovo. Mutuo di 28 mila lire per l'acquedotto. — Pordenone. Sistemazione della strada Visiola. — Travesio. Aumento del salario al messo comunale. — Laico. Assegno combustibile. — Dogna. Concessione di piante. — Porpetto. Nuovo fabbricato ad uso scuole; sussidio governativo. — Dignano. Alienazione di un titolo di rendita per far fronte alle spese di costruzione della casa del medico condotto.

Controversa per le spese di spedalità dovute all'ospedale di Pordenone per la assistenza a Tudero Felice, tra i comuni di Fiume e Cinto Cao Maggiore. Decide spostare la spesa al Comune di Fiume di Pordenone e ne ordina il pagamento.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio M. T. madini: In morte di G. Batta Cianci il sig. Pietro Michelini offre L. 1.

In morte di Vincenzo Canciani offerirono agli Orfanelli: nob. contessa Fosca di Colloredo L. 10, — nob. co. Rodolfo di Colloredo L. 5, — nob. co. Emanuele di Colloredo L. 5.

La Direzione ringrazia con viva riconoscenza.

L'arresto d'una guardia di Finanza.

Ieri sera all'Ufficio di vigilanza urbana, mentre il vigile urbano Torresi rilevava contravvenzione alla guardia di finanza Salvatore Scarpelli di stanza a Palmanova, perchè lo aveva trovato correre in bicicletta in piazza Vittorio Emanuele, sprovvisto del prescritto fanale, sopraggiunsero, un brigadiere di Finanza e due militi, che dichiararono in arresto lo Scarpelli, e dopo averlo ammanettato lo condussero seco.

L'arresto è stato motivato per avere lo Scarpelli abbandonato il servizio a Palmanova per portarsi a fare una gita in città.

Collegio Convitto Arcivescovile dei Padri Stimatini IN UDINE.

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, e col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili, portici, loggie, palestre, sala di biliardo e teatro nulla lascia desiderare di quanto confaccia alla coltura, al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ad Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua Tedesca e S. herma.

Retta modica — Vitto salubre e abbondante — Medico proprio — Bagui — Telefono ecc.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Assan Augusto, d. garante responsabile

Udine, tip. « Crociato ».

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Dogia", Piazza V. E.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla

Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

*** Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo ***

TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».

D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».

D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
Parroco di Giaveta di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino usata da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamo il pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.



BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI ED OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

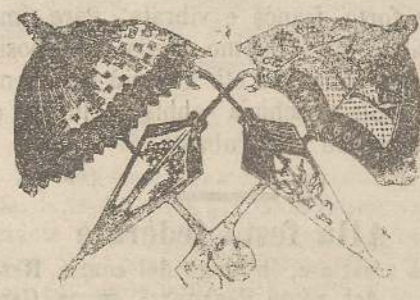
Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

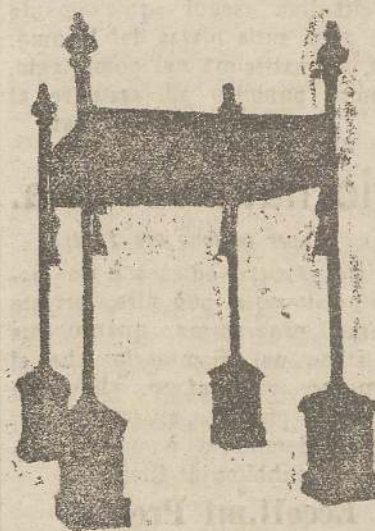
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150